

**FESTIVAL DELLA MENTE** IL SOCIOLOGO OGGI OSPITE ALLA RASSEGNA DI SARZANA

# Dal Lago: «Basta scandalizzarsi, i graffiti valgono»

ANDREA PLEBE

**D**I COSA parliamo quando parliamo di graffiti, murali e tag, che proliferano ovunque sui muri delle nostre città? Sono forme d'arte urbana oppure espressioni di puro vandalismo? In realtà, dice il sociologo Alessandro Dal Lago, parlare dei graffiti significa sempre parlare di qualcos'altro, chiamando in causa ulteriori questioni. Sono oppure opere d'arte



Un murales di Banksy

oppure no? Sono libera espressione o vandalismo, con il corollario delle discussioni sui giovani, il degrado urbano, la sicurezza? E, soprattutto, a chi appartiene la città, a chi la abita, ai giovani che vogliono esprimersi, ai proprietari degli edifici oppure all'amministrazione locale? Per Dal Lago, disegnare i muri contiene un valore.

L'ARTICOLO &gt;&gt; 32

## Festival della Mente

# «La forza dei graffiti? Ci interrogano su chi possiede le città»

Il sociologo Dal Lago: non c'è solo la proprietà immobiliare, disegnare i muri contiene un valore

ANDREA PLEBE

DI COSA parliamo quando parliamo di graffiti, murali e tag, che proliferano ovunque sui muri delle nostre città? Sono forme d'arte urbana oppure espressioni di puro vandalismo? In realtà, dice il sociologo Alessandro Dal Lago, che con Serena Giordano, illustratrice e docente alla Scuola di Belle arti di Palermo, è autore di "Graffiti. Arte e ordine pubblico" (Il Mulino, 182 pagine, 14 euro), parlare dei graffiti significa sempre parlare di qualcos'altro, chiamando in causa ulteriori questioni. E ormai la loro diffusione richiede un'analisi che deve andare oltre la reazione "scandalizzata".

Sono oppure opere d'arte oppure no e comunque cos'è l'arte oggi e come si può distinguere il bello dal brutto? Sono libera espressione o vandalismo, con il corollario delle discussioni sui giovani, il degrado urbano, la sicurezza E soprattutto, a chi appartiene la città, a chi la abita, ai giovani che vogliono esprimersi, ai proprietari degli edifici oppure all'amministrazione locale? Un interrogativo, quest'ultimo, che chiama in causa la relazione tra libertà, proprietà e diritto e che apre dibattiti sulla democrazia e su chi sia titolato a decidere sulla questione, i privati, gli abitanti di un quartiere, il Comune, le forze dell'ordine. Di questi temi, Dal Lago, Giordano e il madonnaro Ex Voto si confronteranno oggi pomeriggio alle 15 al cinema Moderno nella giornata conclusiva del **Festival della Mente** di Sarzana. «Paradossalmente i graffiti sono una questione colta e non "selvaggia" - spiega Dal Lago - basti pensare ai muralisti messicani che operavano fra gli anni 1910 e 1930, in particolare Orozco, Rivera e Siqueiros. Artisti che passarono da un ruolo sovversivo nella prima fase della rivoluzione a uno celebrativo, che li porterà anche negli Stati Uniti. Nel 1931 Rivera fu chiamato da Edsel Ford, presidente dell'industria automobilistica, a illustrare il Detroit Institute of Art con un ciclo sull'uomo e la macchina, e Nelson Rockefeller

feller gli commissionò un affresco a New York, che poi fece distruggere, a causa della violenta opposizione della destra americana, per la presenza di Lenin tra i personaggi rappresentati».

Una delle questioni centrali innescate dalla "Street art" è il dibattito su chi possieda la città. Nel loro saggio, pur lasciando la discussione ancora aperta, Dal Lago e Giordano simpatizzano con chi "vive" la città e con chi disegna sui suoi muri. Dice il sociologo: «Non è scontato che i muri siano di proprietà di chi ha costruito... A Palermo la cattedrale della città è stata coperta per sei mesi da un cartellone di dieci metri per dieci, installato da una compagnia aerea, precludendone così la vista al pubblico, ai cittadini. Che differenza c'è con una pittura murale, che peraltro può essere rimossa abbastanza facilmente e con poca spesa? La differenza sta nel fatto che la pubblicità ha dietro un momento commerciale, mentre il graffito ha dietro di sé una creatività, bella o brutta che sia». Oltretutto, sottolinea Dal Lago, contrariamente a quanto si è portati di solito a pensare, gli autori di pitture murali non sono interessati alla conservazione delle loro opere: «Il divertimento consiste nell'atto creativo, nella performance, non c'è interesse alla conservazione».

Anche se esistono ormai casi di opere murali, di Street art, che hanno raggiunto valori commerciali ragguardevoli, su tutte quelle dell'inglese Banksy. «Ne è stato cancellato uno, per sbaglio, che valeva un milione» ricorda Dal Lago «Anche questo è un tema del dibattito: si protegge e si conserva solo quello che vale o riconosciamo a tutti gli artisti la possibilità di esprimersi? E poi chi stabilisce qual è il valore di un graffito? Banksy, che è sicuramente molto astuto, ha realizzato e venduto parallelamente anche opere su tela, ma il loro valore provocatorio è molto diffe-

rente se comparano su un muro oppure su una parete di una galleria d'arte».

plebe@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Oggi a Sarzana

### ■ Ore 10 Campus Iis

**Guido Tonelli**  
"La nascita dello spazio e del tempo"

### ■ Ore 10 Cinema Moderno

**Paolo Cornaglia Ferraris, Giorgio Gazzolo, Nicola Gomirato, Gianvito Martino, Luca Pani, Enrico Valtellina**  
"Asperger Talk Show"

### ■ Ore 10 Campus Iis

**Marco Balzano, Christian Raimo**  
"La scuola è un'idea di mondo"

### ■ Ore 10.15 piazza Matteotti

**Piorgiorgio Odifreddi**  
"Diamo spazio alla stupidità"

### ■ Ore 11.30 Canale Lunense

**Attilio Brilli**  
"Il viaggio fra spazi reali e spazi immaginari"

### ■ Ore 12.15 Campus Iis

**Gianpiero Dalla Zuanna**  
"C'è spazio per tutti? Il futuro delle migrazioni europee"

### ■ Ore 12.15 Cinema Italia

**Anna Ottani Cavina**  
"Quando i pittori uscirono dall'atelier per dipingere nella natura"

### ■ Ore 15 Cinema Moderno

**Alessandro Dal Lago, Serena Giordano, Ex Voto**  
"Graffiti, tag e murali: l'arte spazia sui muri"

### ■ Ore 15 Campus Iis

### Bruno Arpaia, Alessandro Zaccuri

"La memoria dello spazio. Le macerie del clima e la pattumiera di casa"

### ■ Ore 15.30 Cinema Italia

**Marco Belpoliti**  
"La poetica dello spazio. Parole e disegni sul luogo in cui viviamo"

### ■ Ore 16.30 Cinema Moderno

**Silvio Soldini, Alberto Casiraghy, Josef Weiss**  
"Il fiume non sbaglia mai"

### ■ Ore 17.30 piazza Matteotti

**Giacomo Rizzolatti, Antonio Gnoli**  
"Neuroni specchio: anatomia di una scoperta rivoluzionaria"

### ■ Ore 18.30 Campus Iis

**Gabriella Caramore**  
"I confini dell'anima e quelli del mondo"

### ■ Ore 19.15 Canale Lunense

**Matteo Nucci, Valentina Carnelutti**  
"Lo spazio del sogno: Penelope e Achille"

### ■ Ore 21 Campus Iis

**Marco Martinelli**  
"La felicità di essere coro"

### ■ Ore 21.15 Fortezza Firmafede

**Paolo Rumiz, Alessandro Scillitani**  
"La voce della strada. Parole, suoni e immagini raccolti lungo la via Appia"

### ■ Ore 23.15 piazza Matteotti

**Alessandro Barbero**  
"Lo spazio della guerra. La terza guerra d'indipendenza"



Il sociologo Alessandro Dal Lago



“Graffiti is a crime”, un murale di Banksy



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.